Lunedì 4 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 3.

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Un elogio
a Rappresentanti friulani.

Per le *riforme amministrative* che si compendiano coi vocaboli *decentramento* ed *autonomie*, abbiamo più volte ricordata l'adesione dei notabili del Friuli, come dei notabili d'ogni altra Provincia della Regione Veneta. Ed annunciammo anche che sabato, 2 gennaio, doveva sedere la Giunta eletta quale Comitato esecutivo.

Or sabato, in Venezia, si tenne l'annunciata adunanza della Giunta, e con compiacenza abbiamo rilevato come l'unica Provincia completamente rappresentata sia stata la nostra. Quindi c'è da congratularsi con gli aderenti Friulani, i quali scelsero a propri Rappresentanti non solo uomini di valore amministrativo, ma eziandio tali che, accettato un ufficio, vogliono e sanno disimpegnarlo con rigida coscienza. I quali Rappresentanti sono i signori conte Nicolò Mantica, avv. Luigi Carlo Schiavi, on. Battista Billia, dott. Pietro Biasutti, avv. Concari, avv. Battista Cavarzerani, nob. avv. Alfonso Ciconj. Cosichè per questi nomi, come per altri nel lungo elenco di aderenti, si ha il conforto (forse per la prima volta) di trovare riuniti in una specie di Associazione le migliori intelligenze d'ogni Parte politica. Anzi, se a vece d'uno dei sette di Parte semplicemente progressista, fosse stato eletto l'on. Girardini, che pur figura nell'elenco degli aderenti, avrebbesi avuto nella Rappresentanza friulana la prova del consentimento evidente di tutte le gradazioni politiche costituzionali per le accennate *riforme amministrative*.

Ed oltrechè intervenire, i Rappresentanti degli aderenti Friulani si fecero valere; l'avv. Schiavi, col presentare un contro-progetto a quello della Commissione scelta dalla Giunta, e lo Schiavi stesso, ed i signori Biasutti, Billia, Concari ed altri, col prendere la parola in una discussiene molto complessa, quale si fu quella relativa ad un nuovo organismo amministrativo.

Contro questo nuovo organismo, parlarono (dei nostri) i signori Mantica, Schiavi, Billia, Biasutti, Ciconj, nonchè l'on. Pascolato (Deputato di Spilimbergo-Maniago) che siede nella Giunta qual Rappresentante della Provincia di Venezia. A favore dell'istituenda *Regione* si dichiararono i signori avvocati Concari e Cavarzerani; e la maggioranza dell'assemblea statuì di proporre il nuovo organismo. Dunque avrebbesi la *Regione* con Consiglio proprio e Deputazione elettiva, cui deferire le materie d'interesse locale, non toccanti l'unità politica dello Stato e non involgenti interessi d'ordine generale; ed a questa *Regione* presiederebbe un Governatore di nomina regia con un Consiglio di Governo pur di nomina regia.

Oltre a ciò, nell'assemblea di sabato vennero approvate altre riforme, il cui schema era stato predisposto dalla Commissione, ed accettati alcuni emendamenti del contro-progetto dell'avv. Schiavi.

Da ciò si vede che i nostri *uomini pubblici* sanno, anche in un'assemblea composta dei più valenti d'altre Provincie, far conoscere, come tra noi gli studj e la pratica del Diritto amministrativo sieno in fiore, e come ormai certe riforme sieno suggerite, anzi imposte, dall'esperienza d'un trentennio.

Se non che, queste non si devono considerare se non quali *predisposizioni*; e spetterà al Governo di giovarsene, probabilmente nella nuova Legislatura, per una completa e razionale riforma d'ogni organismo amministrativo.

LE GRANDI INVASIONI FUTURE
dall'Oriente.

Qualcuno l'ha detto, ma chi, nol ricordo; che la civiltà segue il corso del sole, onde la vediamo procedere da Oriente a Occidente. Dall'Asia è venuta in Egitto, che sappiasi; dall'Egitto in Grecia; dalla Grecia in Italia, donde si diffuse in tutta Europa; dall'Europa, all'America. Ora, siccome la terra... è rotonda, aspettiamoci di vedere la civiltà passare dall'America nell'Asia, e di qui ritornare in Europa... fra qualche centinaio di secoli.

Intanto, comincia qualche sintomo precursore di questo futuro pericolo: si teme la concorrenza giapponese per le nostre industrie! E come no? gli operai della tessitura di Kanegafusci lavorano dodici ore filate al giorno per il lauto stipendio quotidiano di quattro soldi; nel Circondario consolare d'Osaka-Yogo si trovano 32 tessiture, le quali impiegano 5280 operai e 19,219 operaie, con un salario medio, per gli uomini di 45 centesimi, e per le donne di 21 centesimi al giorno!

In un paese in cui tale sia il costo della mano d'opera e che abbia volonterosamente accolto i benefizi più o meno fallaci della civiltà europea, l'industria non può che svilupparsi rapidamente e vantaggiosamente. Un tempo la rivale con cui si aveva a lottare in quasi tutte le industrie era l'Inghilterra; fra non molto sarà il Giappone; anzi lo è già sovra alcuni mercati dell'Asia Orientale e Centrale, dove vende *merce cattiva a prezzo infimo*.

L'Impero del Sole Levante è diventato un grande esportatore d'articoli manifatturati ed un grande importatore d'articoli greggi: il contrario di quel che era mezzo secolo fa.

Abbiamo fatto cenno delle filature. Si è fondata ad Osaka una raffineria di zucchero; un'altra ne esiste a Nagahema, col capitale di 750,000 dollari (3,750,000 franchi). Le birre tedesche, che i giapponesi apprezzavano assai, si fabbricano ora nel paese. I cappelli, i berretti, costituiscono un considerevole articolo d'esportazione per l'Inghilterra: i giapponesi li imitano e li fabbricano a così basso prezzo che ora li esportano. Altrettanto può dirsi delle flanelle.

Sapete per quale somma si può avere una pendola al Giappone? Per tre lire. E i fiammiferi? Gli zolfanelli contenuti in due scatole simili alle nostre, costano *quasi* un centesimo. La *grossa* di centoquarantaquattro scatole costa novanta centesimi! Si può avere un eccellente ombrello per la pioggia mediante una lira circa. Fabbricati sui modelli europei, questi ombrelli si esportano nell'interno della China e giungono perfino in Russia. Le biciclette sono fabbricate, in Giappone, al costo di ottantacinque piastre, cioè duecento franchi a ragione dell'aggio. Ora, le stesse biciclette importate d'Europa o d'America costano quasi il doppio.

E altrettanto può dirsi degli altri generi di commercio: la carta, le cristallerie, la porcellana, le scarpe, il cuoio, le coperte, le bilancie, le lampade, i tappi di sughero, la biancheria, i bottoni di metallo, i ricami, le sigarette, la profumeria, il sapone, le penne, il latte.

Ma, ahimè, questo sviluppo industriale e commerciale non si limita al solo Giappone. La ricchezza della Gran Bretagna è minacciata dalla stessa sua India, dal più bel fiore della sua corona coloniale.

Tutti sanno che il cotone è — come disse il Reybaud — la pietra angolare dell'impero britannico. L'Inghilterra consuma attualmente quasi la metà del cotone raccolto nel mondo intero. Sotto lo sforzo de' suoi 45 milioni di fusi, de' suoi 700,000 telai, restituisce questo formidabile *stock* di materia greggia sotto forma di prodotti manifatturati, i quali si disperdono pel globo, dopo avere sparso una pioggia d'oro sovra un popolo d'operai. Quando l'industria cotoniera va bene, al di là della Manica tutto va bene; ma se attraversasse una grave e durevole crisi, sarebbe la rovina, il disordine, una catostrofe nazionale.

Orbene, nel 1865 non v'erano ancora nell'Indostan che 13 cotonifici. Nel 1881 ve ne erano 58. Allora il fuso, che costava 25 lire in Inghilterra, ne costava 75 in Asia; il telaio, che costava 500 lire, a Manchester, era pagato 150,000 lire a Bombay; il carbon fossile, quasi senza valore nel Lancashire, costava 80 lire la tonnellata negli opifici indiani. Ora i cotonifici sono nell'India ben 200 con 30,000 telai e più di 4 milioni di fusi.

Gli è che le circostanze sfavorevoli in cui si trovava l'industria indiana sono scomparse a poco a poco. Grandi tronchi ferroviari percorrono la penisola gangetica; l'applicazione delle forze idrauliche alla produzione dell'elettricità ha permesso agl'industriali di fare a meno di carbon fossile: di questo si scopersero, d'altra parte, nell'India vaste estensioni, che coprono il territorio per 90 mila chilometri quadrati. Frattanto gl'industriali delle Indie si trovano in condizioni più favorevoli che i loro competitori, sotto il punto di vista del valore della materia greggia. Ma particolarmente sono avvantaggiati dall'estremo buon prezzo della mano d'opera. L'operaio inglese lavora bene — non c'è che dire — ma non lavora più di 56 ore per settimana; si nutre bene; ha bisogno di *roast-beef*, birra, *whisky*, e vuole essere pagato in proporzione di quanto spende. Il filatore indiano, per parte sua, lavora 80 ore per settimana, mediante 2 lire al giorno, tutto al più. La media dei salarii a Bombay è di 26 o 28 lire mensili per gli uomini, di 16 franchi per le donne, di 12 lire per gli adolescenti!

L'ARRIVO A NAPOLI DEI PRIGIONIERI

Napoli, 2 gennaio. — Appena arrivato l'*Adriatico* iersera salirono a bordo il commissario di porto e un addetto al ministero della guerra.

Molte imbarcazioni, in gran parte cariche di parenti e amici dei rimpatrianti, si affollarono intorno al vapore.

Nerazzini era sul cassero; vestiva di nero.

I soldati sbarcati furono condotti ai Granili. Un drappello di carabinieri faceva ala ai soldati, che erano bene equipaggiati.

Tutti hanno la pelle bronzata — tre sono malati — una sessantina sono affetti da scabbia.

I soldati ripeterono come la marcia da Adua ad Addis Abeba sia stata un vero strazio, ma che il trattamento, poi, fu abbastanza buono, e che andò sempre migliorando.

Confermano che Menelik mostrò verso di loro umanità e anche Makonnen diede prova di intenzioni benevole.

I più generosi coi prigionieri furono i Galla.

I prigionieri vissero liberamente, tranne il generale Albertone, che era guardato da sei sentinelle. Pochi furono obbligati a lavorare.

La vita costava poco: una capra un paio di talleri, un bue tre talleri.

Davanti a una specie di tribunale abissino molti dei nostri furono giudicati per offese contro gli indigeni, offese che si placavano mediante pagamento di un paio di talleri. Se non si avevano danari, la pena si commutava in tanti colpi di *curbasc* (scudiscio).

Il generale Albertone è ben trattato. La regina Taitù gli mandò persino strumenti musicali per rendergli meno incresciosa la prigionia.

La partenza dei prigionieri a drappelli, che verranno scortati fino alla stazione e lungo il viaggio, è incominciata fino da sabato.

Nerazzini a Roma.

Ieri il figlio di Rudinì si recò all'*Hotel Milano*, presso il dottor Nerazzini, giunto a Roma la sera prima; lo accompagnò dall'on. Rudinì. Il colloquio è stato lunghissimo.

Nerazzini ha visto poi Pelloux e Visconti Venosta.

Sarà ricevuto del Re.

Nerazzini ha detto di aver lasciato una somma ad Adis Abeba per quanto potesse occorrere ai prigionieri.

Quanto al compenso del riscatto, esso sarà fissato subito.

Si assicura che entro marzo tutti gli scaglioni dei prigionieri saranno tornati in Italia.

Il dott. Nerazzini ha consegnato a Visconti Venosta tutti i documenti che aveva intorno alle trattative col Negus.

Come Gladstone giudica la pace con l'Abissinia.

I giornali pubblicano una lettera di Gladstone diretta al pubblicista Cimino a Napoli in cui Gladstone dichiara di giudicare la pace fra l'Italia e l'Abissinia con piacere senza limite e come un avvenimento che onora la prudenza e la saggezza del governo.

Una lapide al capitano Masotto.

Ieri a Noventa Vicentina fu scoperta, nel palazzo della scuola, una lapide, ricordante il capitano noventano Umberto Masotto, morto eroicamente ad Abba Carima.

Il Sultano a Menelik, Ato Josepl e Leontieff.

Costantinopoli, 3. Il Sultano ha conferito a Menelik l'ordine di Nichaniiftikham in brillanti e ad Ato Joseph e a Leontieff l'Osmaniè di seconda classe.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Tricesimo per la breve distanza che lo separa dalla città, per la ridente sua giacitura a piedi di colli rivestiti da ubertosi campi e prati che si alternano a macchie di castagni secolari, ed anzitutto per la salubrita dell'aria e la bontà delle sue aque, ad ogni anno vedesi aumentare il numero di coloro che lo prescelgono a lieta dimora estiva, a meta di escursioni in ogni stagione.

Ed il paese, quasi per gratitudine agli innumerevoli suoi ospiti, gradatamente abbellitosi e provveduto di tutto ciò che ai comodi della vita può contribuire, mancava unicamente d'un locale grandioso che invitar potesse a lieti convegni.

Il sig. gio. Batta Angeli proprietario dell'Albergo alla *Stella D'oro*, condotto da G. Tuzzi, per accogliere maggior numero di forestieri lo ampliò, e volle pure far costruire in comunicazione con esso, un'ampia sala che possa servire per riunioni, conferenze, banchetti, recite, e feste da ballo.

La sala misura da un lato m. 12 dall'altro 14 con m. 13 di altezza. Di fronte al vasto boccascena sorgono due

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

YORICK

A quel racconto Yorick sentì il cuore balzargli nel petto, ma fu cosa di un'istante, dopo di che si pose a ridere allegramente, filosoficamente riflettendo essere talvolta utilissimo anche qualche accidente spiacevole, per migliorare la propria posizione.

Durante una buona settimana ancora, Yorick pensò molto alla signorina Natalia Rozier, sognò di lei dedicandole silenziosamente perfino dei versi assai sentimentali, ma poscia non vi fe' gran conto.

Senonchè, s'ha un bel dire, ma al proprio destino non si scappa. Ed una sera, che abbigliatosi in tutto punto, Yorick giungeva sul *quai* Voltaire e si dirigeva verso il ponte Reale, un uragano scoppiò d'improvviso. La pioggia si rovesciava a torrenti sull'asfalto.

Egli non ebbe se non il tempo di porsi al riparo sotto la porta aperta di un palazzo del *quai*. Non essendo abbastanza ricco, il povero filosofo, per rinnovare sovente il suo guarda-roba, egli poneva ogni cura che le scarpe non si sverniciassero, nè l'abito nero soffrisse avarie di sorta per cagione appunto dell'acqua.

La vettura di piazza essendo un lusso, pressochè a lui sconosciuto, egli stava in attesa che l'economico omnibus passasse; senonchè per diabolica fatalità, così spesso ripetuta in tempo di pioggia, ogni omnibus che per di là passava mostrava nella sua mezza luna in grosse lettere la parola: *completo*.

Malgrado l'amabile suo naturale, e la sua alta filosofia pratica, Yorick incominciava però a perder la pazienza, quando un giovanetto elegante, smontando dal suo *coupé*, andò ad urtare con violenza contro di lui.

— Ah, sclamò Yorick in tono metà serio e metà comico, per la vostra troppo fretta sono io che ho preso di mezzo!...

Il giovane elegante ponendosi la lente agli occhi, disse motteggiando:

— Che cosa c'è? Ve ne offendete forse?

Ma appena ebbe egli dato una squadrata con l'occhialetto al suo interlocutore, lo riconobbe, e disse:

— Ah, è quel caro matacchione di Yorick!...

— Lo credo, rispose questi. Eh, perbacco, — soggiunse poscia guardando con la lente a sua volta, mi sembra di aver riconosciuto l'elegante Nestore, non è vero?

— Proprio in persona. Ma sono ben lieto di rivederti, sai!

E porse il suo dito mignolo a Yorick che gli stese maestosamente la mano.

— Ebbene, continuò Nestore, sei tu sempre così divertente, così giocondo?

— Non, in questo momento, poi.

— E perchè dunque.

— Perchè ho paura di dover passare la notte qui, sotto questo portone, mentre mi si aspetta al ballo. Gli omnibus l'hanno, a quanto pare con me: nessun posto vuoto.

— Ma perbacco! prendi una vettura, mio caro!

— Non mi sono simpatiche.

Di nuovo il veicolo pubblico apparve. Ma questa volta era più che completo. Vi erano dei viaggiatori che si sostenevano a mala pena sui predellini.

Yorick poco mancò non tirasse un moccolo, ma pensò che ciò non cambierebbe per nulla la sua situazione e seppe quindi contenersi.

— In verità, io sarò costretto a prendere radici qui, diss'egli. Ah, il mio caro Nestore, trovami tu miglior asilo!

— Ebbene, se vuoi io ti presento proprio in questa casa, a mio zio, un eccellente uomo che accoglie sempre cordialmente tutti. I suoi salotti sono splendidi, le sue *soirées* del miglior gusto. Orchestra diretta da Strauss, cena servita da Potel e Chabot, *toilettes* stupende, donne così vezzose da far dannare un santo.

— Diavolo, è una tentazione!

— Accetti dunque?

— Di tutto cuore!

Ciò dicendo, Yorick s'avvide per la prima volta — tanto il suo desiderio di montar in omnibus l'aveva distratto — che si era rifugiato sotto il vestibolo di un palazzo brillantemente illuminato.

Nello stesso istante, tre o quattro equipaggi si presentarono in fila, lasciando intravvedere attraverso le lastre chiuse, dei riflessi luminosi di seta, di velluti, di fiori e di diamanti.

Nestore prese il braccio di Yorick e tutti due si diressero verso lo scalone.

Era un'abbastanza leggiadro biondo, quel Nestore, ma l'aspetto della sua persona non aveva in sè nulla di virile, e sembrava più che tutto, come si dice, un bellimbusto.

La sua capigliatura era arricciata, all'eccesso; i suoi occhi di un'azzurro-majolica esagerato, avevano nello sguardo una monotonia che stancava; la tinta bianca del volto, rifletteva, senza alcuna moderazione la lucidezza della polvere di riso; la vita così sottile dava l'idea di quella di una fanciulla, l'abito all'ultima moda, era troppo adorno di giojelli, così da parere una bacheca da orefice. In una parola, egli appariva nel suo insieme tal quale, un figurino della moda, che destava però più di un sorriso ironico ovunque egli metteva in mostra il suo lusso e la sua distinzione.

Egli non si credeva però meno adorato da tutte le donne e si compiaceva seco stesso di incontrarne raramente di quelle che gli avessero resistito.

In realtà però, le sue tanto decantate conquiste si riducevano ad un certo numero di Lucrezie aprocrife, state soggiogate dall'eleganza del suo coupé, più che dal preteso fascino irresistibile della sua persona.

Nessuno, d'altronde, era in fondo un buon diavolo come lui, obbligatissimo ed assai affezionato con gli amici. La sua borsa ed il suo cuore erano sempre aperti per essi, e più particolarmente per coloro che vantavano il suo spirito e le sue conquiste alla Don Giovanni.

Mentre salivano lo scalone, egli diede alcune informazioni a Yorick sulle persone alle quali stava per presentarlo.

Gli raccontò che suo zio aveva per lungo tempo dimorato a Rio-Janeiro, come negoziante, ed aveva fatto ritorno in Francia con una considerevole fortuna ed una figlia vaghissima, ma di una salute assai delicata e di una inconcepibile tristezza.

Viaggi, balli, teatri, tutto era stato impiegato per dissipare la di lei melanconia, ma senza alcun successo.

(Continua.)

ordini di Gallerie con apposito ingresso, mentre alla sala si accede per altre due porte.

Si ricorse all'acetilene per aver una splendida illuminazione, e fu parimenti provveduto ad una ben affiatata orchestra; e sappiamo anche che il bravo e garbatissimo albergatore, già noto per lo squisito trattamento e speciale deferenza che usa alla sua clientela, non verrà meno di certo anche in tale occasione, alla fama meritamente aquistatasi.

E di quanto abbiamo esposto, non già per *reclame*, ma bensì per amore della verità, ciascuno potrà persuadersi, intervenendo il giorno 10 del corr. prima domenica di Carnevale, giorno in cui *sarà festeggiata l'apertura della suddetta sala con una splendida festa da ballo che avrà principio alle ore 10, e che probabilmente finirà all' albeggiare del giorno seguente.*

Un amico del ballo.

Tarcento.

Elezioni commerciali. — Ecco il risultato della votazione ieri seguita:

Morpurgo comm. Elio voti 52, Volpe dott. Emilio 46, Moro Pietro 45, Masciadri cav. A. 38, Orter Francesco 27, Spezzotti Gio. Batt. 5, Faelli cav. A. 4, Lacchin Giuseppe 4, Muzzatti Girolamo 4. Volpe comm. Marco 1.

San Daniele.

Conferenze agli operai. — *1 gennaio.* — Le conferenze, che i signori maestri di queste scuole elementari stabilirono di tenere agli operai, procedono regolarmente.

Dopo la prima del Direttore didattico sig. O. Ciani — già annunziata dalla *Patria* del 23 novembre u. s., N. 280, — ne tenne una, molto opportunamente, il sig. N. Battigello sul tema: *Il disegno applicato alle arti*, ed un'altra il geometra sig. A. Corradini, maestro della scuola di disegno, parlando con grande competenza dell'*acquedotto Sandanielese.* Tali conferenze, fatte in modo chiaro, pratico ed esauriente, interessarono l'uditorio, che le ascoltò volentieri e le applaudì.

Giovedì 17 del p. p. mese poi il sig. P. Allatere parlò della *Rivoluzione francese*. Egli, — bisogna dirlo — seppe svolgere a larghi tratti ed assai bene il vasto, importante e non tanto facile suo tema con quella proprietà, con quella prontezza di parola e con quella disinvoltura, che a lui sono proprie, in guisa da tener desta per più d'un'ora l'attenzione dei presenti, che affollavano la sala della Società operaia, e da riscuotere da tutti, al termine del suo discorso, i meritati battimani.

Il sig. Allatere avrebbe dovuto iersera continuar a trattare della *Rivoluzione francese*; ma non essendone stati pubblicati i soliti avvisi, — per una semplice dimenticanza forse — ad ascoltarlo si trovavano soltanto gli allievi della scuola di disegno e qualche maestro. Egli credette opportuno quindi di rimandare la conferenza ad altro giorno e di dare invece ai sunnominati allievi un'utilissima lezione pratica sull'elettorato amministrativo e politico spiegando anche come funzioni l'organismo del Comune, della Provincia e dello Stato.

Poscia raccomandò caldamente ai giovanetti d'istruirsi sul serio, onde poter un altro giorno votare con coscienza per le persone più capaci, più oneste, le quali abbiano per iscopo il bene esclusivo del pubblico e della patria intera.

Cino da Silova.

Pordenone.

Cronaca varia. — *3 gennaio (B)* — Influenzato da qualche giorno non ho potuto mandarvi corrispondenze sull'anno nuovo. Incomincio ora ad augurare all'Egregio Direttore ed a tutti i colleghi di redazione della *Patria* ogni felicità. Come di solito nelle prime ore del mattino diede la sveglia la Banda Cittadina con allegre marcie.

Passando ora ad altro argomento, dirò essere necessario che la Direzione della Società Filarmonica si ponga a l'opra sul serio. Io che ho l'onore di presiedere la Società Corale, sento in essa la mancanza dell'istruzione; mentre ciò non dovrebbe essere, tenuto calcolo dei frequenti spettacoli che abbiamo in città.

Riuscitissimi i ritratti improvvisati dall'amico Toni Bornancin dei suoi colleghi giuocatori di carte nella frequentatissima osteria-restaurant Pazeal. Il bravo artista volle in brevi minuti ritrarre gli amici e compagni di giuoco.

Al Pubblico Macello vi sarebbe bisogno d'una pesa per controllare, oltre a tante cose, anche il peso dei majali, perchè in settimana si ebbe a riscontrare sulla consegna d'un majale un ammanco di otto chili. La bilancia basta acquistarla e consegnarla al custode del Macello, onde al caso gli interessati possano controllare il peso.

Oggi vidi due lepri destinate quale premio agli accorrenti al ballo alla sala della Stella d'oro che va sempre più acquistando d'importanza.

Nel salone Cojazzi vi fu gran concorrenza in queste sere. Auguro a tutti buoni affari. Da qualche giorno lavora qui molto applaudito il circolo equestre Romeo Zavatta.

Moggio.

Appunti amministrativi. — Nella frazione di Moggio Superiore, composta di circa 750 abitanti, v'ha una cattivissima acqua potabile, sebbene vi esistano *due* acquedotti: uno, antico, comunale, a tubi di legno ed uno costruito a spese di generosi e provvidenti privati. E dovettero fare ciò perchè la frazione difettava proprio d'acqua e, purtroppo, ne difetta tutt'ora per la cattiva costruzione dei due acquedotti.

Orbene, il Consiglio comunale, in seduta 14 ottobre 1896, deliberò di sostituire nel vecchio acquedotto ai tubi di legno quelli di ferro: domandiamo ora cosa si debba fare dell'altro, stato costruito dai privati e presentemente in manutenzione comunale.

Come risposta, certamente, ci verrà detto: *ciò che oggi si fa riguardo ad uno, altrettanto si farà domani riguardo all'altro.* In questo caso, dinanzi a tanta generosità, si chiede a quanto arriverà domani la spesa per la sostituzione dei tubi, per la costruzione e per la manutenzione di *due* acquedotti in paragone d'uno solo.

Non è d'uopo essere nè pratici in ciò nè tecnici per rispondere a questo quesito: ogni buon senso comune deve meravigliarsi perchè gli attuali signori amministratori abbiano preso (e non si può comprendere il motivo) una tale deliberazione, invero troppo madornale.

Ci rivolgiamo perciò a chi di ragione perchè provveda per la tutela dei diritti e degli interessi della frazione e di ogni cittadino.

Venzone.

Disturbo provvidenziale. — Di giorno, ignoti, mediante scalpelli, tentarono penetrare in un santuario sito in aperta campagna, a scopo di furto; ma, disturbati, abbandonarono l'impresa.

Da Sacile

riceviamo la mesta notizia della morte improvvisa di Angelo Casati d'anni 39, avvenuta nella mattina del 2 gennaio.

Era commerciante ed industriale indefesso, e lascia di sè ottima memoria fra il rimpianto generale.

Ieri, alle 3 pom., gli si fecero i funerali.

Caneva di Sacile.

Ladro di formaggio. — Certo Fort Pietro pregiudicato, scassinata una finestra penetrò nell'abitazione di Polese Domenico e vi rubò del formaggio valutato in L. 8.

Cividale.

Tentativi cui si deve augurare buona riuscita sono quelli che si fecero e si faranno per la riunione del Comizio agrario di S. Pietro al Natisone con il nostro — o almeno per il risorgimento di quello.

Ed oltrechè per tali tentativi, il nostro Comizio agrario merita lode per l'attività che continua a spiegare. Così deliberava ultimamente che il comitato acquisti provvedesse anche seme bachi; che si ricercassero per l'anno entrato, locali più ampli, e adatti per uso magazzino; che si tenessero tre campi di dimostrazione sulle piante foraggiere: uno a Cividale, uno a Manzano ed uno a Remanzacco.

Pel il 1899, nell'occasione del centenario di Paolo Diacono, si vorrebbe tenere una esposizione agricolo-industriale e d'animali da tutti i paesi del Mandamento.

Gemona.

Banco Stroili e Pasquali. — Riceviamo partecipazione essersi data vita al novello Istituto già preannunziato sotto la denominazione Banco Stroili & Pasquali con sede in Gemona: società in nome collettivo, capitale lire 400000, avente per iscopo lo sconto di effetti cambiari e le operazioni affini di Banca in genere.

Augurii.

Polcenigo.

Furto di polli. — Ignoti, dal pollajo aperto di del Puppo Gio. Batta rubarono polli pel valore di L. 36.

Majano.

Festa operaia. — Domenica avranno luogo grandi feste per l'inaugurazione della bandiera sociale di questa Società Operaia agricola di Mutuo soccorso. Ecco il programma:

L'alba sarà salutata da numerosi spari di mortaretti.

Ore 9 — ricevimento delle Rappresentanze delle Società consorelle dei Comuni limitrofi.

Ore 10 1/2 — inaugurazione della Bandiera sociale.

Ore 13 — banchetto sociale.

Ore 15 — albero della cuccagna con numerosissimi premi e grande lotteria a beneficio della locale Società Operaia, composta di 40 premi del valore di lire 500.

Ore 17 — fuochi artificiali e illuminazione fantastica del paese.

Ore 14 — gran veglia danzante nella sala del sig. Bortolotti Cornelio riccamente addobbata ed illuminata.

Durante la giornata, la banda di San Daniele rallegrerà il paese con scelte melodie.

Casarsa.

Affogata in una roggia. — Mior Augusta, presa da malore, cadde in una roggia d'acqua profonda 50 centimetri, e vi rimase affogata.

Meretto di Tomba.

Diecisette giorni nell'acqua. — *3 gennaio.* — Questa mattina circa alle 7, nel canale principale del nostro Ledra, in vicinanza del Molino del signor Romano Giacomo, in quel di Pantianico, si rinvenne il cadavere della ragazza ventisettenne Teresa Toppano di Angelo, assente da casa fino dal 18 del passato dicembre. Diecisette giorni nell'acqua!

I nostri paesani e quelli dei villaggi limitrofi si portono a frotte in triste pellegrinaggio, fino al punto dove fu trovata la povera morta.

Oggi il figlio del mugnaio si portò qui a recare la triste nuova a' parenti della defunta.

Non vi posso esprimere il crepacuore dei suoi genitori, fratello e cognato.

Nella chiesa nostra si eseguirà una funzione funebre per la poveretta.

Latisana.

Teatro. — *2 gennaio.* — Da due sere abbiamo qui la compagnia drammatica Emanuel-Gatti, e, a dirvi il vero, da molto tempo non si aveva fra noi una compagnia di bravi artisti come questi. Peccato che si fermi solo pochi giorni!

Dopo domani rappresenterà il capolavoro di Ibsen: *Spettri.*

Istituzioni agricole. — Il Circolo agrario progredisce sempre più. Ora sta studiando ed anzi attivando la mutua assicurazione del bestiame fra i soci. Si sono tenute ormai due conferenze.

Ne è presidente l'egregio signor Gaspare Peloso Gaspari.

Ampezzo

Dipendente che ruba al padrone. — Marco Innocente, garzone di Martinis Giuseppe involava a danno di questi un orologio d'argento del valore di L. 17 che trovavasi deposto sopra un mobile della casa.

Cronaca minuta.

Rapporto dei Reali Carabinieri.

Arresti — Per mandato di cattura, dovendo scontare cinque mesi di reclusione per lesioni, fu arrestato ad **Arta** Longhino Paolo, segantino del luogo; a **Codroipo** Biasutti Angelo contadino, per reati contro la libertà individuale, e ad **Aviano** De Marco Costante, operaio, per inosservanza di pena.

Interessanti particolari

sulla ferrovia Cervignano S. Giorgio.

Questa congiunzione ferroviaria tanto desiderata sarà un fatto compiuto entro quest'anno.

I lavori di sterro da parte dell'impresa Antonelli e Dreossi sono incominciati, oltre confine. Però dei 10 chilometri di percorrenza della linea, solo tre ne passano su territorio austriaco e sette sopra quello del vicino Regno. La linea partirà dalla stazione di Cervignano attraversando la strada regionale presso i casolari Cobollani, e poscia raggiungerà il confine ai Tre ponti. Da qui oltre al fiume Taglio (confine) correrà lungo la strada maestra a sinistra sino a Torre Zuino, indi oltre ai campi, presso il torrente Zumiel riprenderà la strada maestra e la ripasserà per giungere dopo breve tratto alla stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Sul tratto Cervignano S. Giorgio non si erigeranno stazioni. Solo ai Tre ponti i treni si fermeranno per lo scambio delle guardie doganali, come si pratica al ponte sull'Judrio fra S. Giovanni di Manzano e Cormons. Le operazioni doganali si faranno o alla stazione di Cervignano o in quella di S. Giorgio, che verrà ampliata all'uopo.

I lavori dei Tre ponti a S. Giorgio verranno eseguiti dalla Società Veneta, la quale ha già ceduto la costruzione in vari lotti a cottimisti; ad alcuni, per i lavori di sterro; ad altri per i manufatti. Fra grandi e piccoli, i punti da costruirsi sul percorso italiano sono dieci. A S. Giorgio si trovano già due ingegneri della Società Veneta, i quali compirono i lavori di revisione del tracciamento. Oggi si incominceranno i lavori di movimento di terreno.

Si ritiene che nel venturo ottobre la linea potrà essere inaugurata.

Per i lavori di manufatto sul percorso del vicino Regno, verranno impiegate pietre che si leveranno dalla fortezza di Palmanova (?)

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Decesso.** — Con l'alba del 1897 si è spenta qui una esistenza cara e preziosa, quella dell'avvocato dott. Enrico Luzzatto.

Sedette nel patrio Consiglio nel 1872, e vi ritornava nell'ultimo triennio fra il plauso di tutti, giustificando la scelta con un'attività rara e proficua. Amico devoto e sincero, cuore generoso, spirito elevato ed innamorato di ogni cosa bella in letteratura, in arte, in vita sociale, l'avvocato Enrico Luzzatto visse amato e stimato profondamente da quanti lo conoscevano e muore a soli 58 anni fra il generale rimpianto.

Alla sua distinta signora ed ai suoi figlinoli cui egli lascia oltre alla cospicua eredità del censo, il retaggio anche più prezioso delle benedizioni e dell'affetto accumulati sul suo nome, le condoglianze più sentite per tanta perdita.

Altro decesso. Stanotte moriva a 37 anni Giuseppe Bisiach nagoziante di pellami. Fu uomo probo, onesto e schiettamente liberale. Fu un tempo direttore della Società artigiana di Mutuo Soccorso ed in quel posto fu utile consigliere e zelante direttore.

A. R. - Graz.

All' incognita gentile persona contraccambio con tutto cuore gli augurii per il capo d'anno.

Viene pregata d'uno scritto firmato col nome intero.

Saluti *G. di L.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 4 Ore 8 ant. Termometro -1.2
Min. Ap. notte -3.4 Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento N. pressione oscillante
IERI Bello
Temp: massima 5.6 Minima —1.4
Media +1.020 acqua cad. —.-
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	-.—
Passa al merid.	12.12.4	tramonta	—.—
Tramonta	16.36	età giorni	—

I Diabetici e i dispeptici usino la Nocera.

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

I.

Quando fecero ritorno alla villa, cominciava ad imbrunire. Giunti in salotto e riposatisi alquanto, perchè erano stanchi della lunga passeggiata, si accomiatarono. Guido Altesi, strinse la mano, per ultimo, al dottore ringraziandolo dell'averlo messo a parte di così splendida scampagnata. Uscì quindi insieme alla sola Virginia, la seconda delle figlie del dottore, che, giunta sulla soglia de l'abitazione, salutò nuovamente il giovane con un impercettibile movimento del capo e con uno sguardo lungo, profondo che voleva dire: — A rivederci e..... presto!

Guido comprese quello sguardo, accennò del capo affermativamente, mentre con la mano indicava un punto non lontano in mezzo ai campi.

La sera scendeva traquilla. Era per l'aria quel profumo soave che s'innalza dalle viti in fiore, misto a quello acuto del fieno falciato; un'armonia di canti lontani, perdentesi per l'infinità verde della campagna, rotta di tratto in tratto dal vivace chiacchierio dei fanciulli che erano andati incontro alla mamma o al babbo e che ora riedevano insieme a gruppi di giovinette, rincorrendosi chiassosi per la via o allegramente folleggiando fra l'erbe alte dei cigli dei fossi. Per le strade sprofondate in mezzo ai campi, nascoste dal folto fogliame degli alberi, chiacchierando sul futuro raccolto, seguendo il lento andare del carro carico d'erba, venivano i contadini lieti, per quanto stanchi, d'avere trascorsa, lavorando, la giornata e desiderosi in cuor loro di giungere in breve alla casa per ristorarsi alquanto della lunga fatica durata. E intanto dai comignoli il fumo uscendo a nuvolette rapide e leggere avvertiva i lavoratori ancora lontani che la cena s'apprestava e che l'ora del riposo era vicina.

Già tutto intorno cominciava il silenzio dei canti, taceva il grido festevole dei fanciulli nella via, mentre le campane dalle torri dei villaggi suonavano l'Ave Maria.

Era l'ora mesta dei ricordi e delle preghiere!... L'ora in cui la madre insegna al fanciullo innocente a nominare un Dio buono; l'ora in cui la vecchia si rammarica dell'età che grava sulla sua persona, rimpiangendo quel tempo in cui giovane dimenticava di dire il Rosario perchè lo sposo la aspettava; l'ora in cui danzano per la mente tutte le memorie del passato, quali tristi, quali liete, così che fugacemente il ricordo dell'amico estinto si mescola a quello di una festicciuola di famiglia della quale pure lui faceva parte ed in cui il poveretto, tenne tanto allegra la brigata. Era l'ora infine in cui il ricordo d'una fede ispirata dalla madre negli anni della infanzia e che poi in forza di forti delusioni, d'amarezze e di dolori andò perduta per renderci scettici del mondo, più gagliardo batte nel core bisognoso di pace e di conforto dopo la lotta lunga e dolorosa; l'ora in cui l'animo si sente abbattuto o rinfrancato a seconda delle azioni commesse e che all'onesto sussurra una parola d'amore, al tristo il monito severo: — Cominciano i tuoi tormenti!

In casa del dottor Alessandro s'era in faccende per accudire alla cena. Virginia, o fosse stanca della passeggiata, oppure mesta perchè quell'ora le ricordava delle piccole gioie per sempre scomparse, o timida di ciò che stava per commettere in quella sera, venisse da qualcuno scoperto, operava istintivamente, sbadatamente anzi, tanto da esserne osservata e dolcemente rimproverata dal padre.

Ammanita la cena, il dottore ordinò che si ponessero sulla tavola un bicchiere di più del solito e una bottiglia di quel generoso.

— Che vuol dire, babbo, questa sera? Ci sono forse delle novità? — chiese Adele, la sorella più giovane

— Eh!... non sai? S'è fatta stamane la pace con Don Antonio.

— La pace?... ripeterono in coro meravigliate, le tre sorelle.

— Sicuro, riprese il dottore, e così questa sera viene a farci visita..

A tale nuova Virginia più che sorpresa, rimase addolorata. Vedeva nella venuta di Don Antonio sfumare tutto il piano combinato insieme a Guido, e pensava tra sè: — Si andrà a letto tardi, le sorelle prima d'addormentarsi chiacchereranno chi sa quanto dell'avvenuto, e lui, poveretto, sarà là ad attendermi... Ma bisognerà pur risolversi... avvertirlo... Se un biglietto...

Ma vide che tutto ciò era impossibile di effettuare. S'accorse che qualcuno la osservava e allora si mise a mangiare, nel mentre il babbo ripigliava con tono bonario:

— Guardate di stare a modo, vi raccomando: pochi complimenti e faccia serena. Ditemi, siete stanche?... A proposito della passeggiata, è vero che già da due mesi lo conosciamo il signor Guido; ma oggi, per la prima volta, ha mostrato dello spirito. Un buon giovane del resto, gentile, affabile, un po' troppo complimentoso se vogliamo...

— È un po' sdolcinato — interruppe l'Adele.

— Ha un naso troppo grosso — disse ridendo la Rosa, la più vecchia delle figlie del Dottore.

— Hai osservato, babbo, come corteggiava...

In quello fu bussato alla porta, e il Curato comparve. Virginia si alzò e corse prima incontro a Don Antonio, ringraziandolo in cuor suo d'essere giunto in tempo a frenare con la sua presenza l'indiscretezza delle sorelle. Quelle parole quasi schernevoli all'indirizzo di Guido scendevano nell'anima di Virginia come un ferro rovente.

Ormai sentiva che non avrebbe più sopportate le molestie delle sorelle a carico di Guido. Non già che quelle parole suonassero disprezzo, ma v'erano in esse troppa gelosia e dispetto.

Ma come prendere le difese se tanto il babbo e le sorelle non sapevano ancor nulla di ciò che tra lei e Guido era avvenuto? Sarebbe stato lo stesso che dir loro la verità tutta intera e allora? Amare Guido Altesi sarebbe stato lo stesso che chiudersi in un convento. Sentiva un'angoscia orribile nel cuore, e l'avvenire, in quello istante, le si parava dinanzi triste e tenebroso; avvenire di lotta e di dolori infiniti. Pensò a quali conseguenze andava incontro quella sera, da lì a poche ore. Ma ormai era decisa. Abbandonarlo? No!...

Lui così buono, istruito ed educato!.. Egli era ormai il suo ideale!...

Fattasi serena in volto, si assise nuovamente. Il dottore andava parlando di affari di campagna, poi di politica, non nascondendo di tratto in tratto la sua compiacenza per la visita del Curato.

Questi dal canto suo faceva le meraviglie per la nuova disposizione data alla casa, congratulandosi con le sorelle dei loro progressi, lodando per la buona armonia in cui vivevano e consigliandole a mantenersi sempre così.. La buona gente già tutti la cercano... e la fortuna non può mancare.

Le sorelle compresero dove Don Antonio andava a battere e si misero a ridere, scherzando e facendo allusioni più o meno vaghe.

Virginia solamente era rimasta seria e silenziosa.

(**Continua**).

Paper-hunt.

Deliziosa, la giornata di ieri; e quindi riuscitissima la partita di caccia alla volpe indetta dal *master* cav. Crotti di Costigliole, colonnello di cavalleria.

Rappresentava la volpe il giovane signor Roberto Kechler; e vincitore riuscì un altro giovane: il co. Giacomo di Prampero.

La partenza seguì dal ponte sul Cormor, della strada Udine Martignacco, alle ore tredici circa.

L'arrivo al punto di ritrovo seguì alle ore 15 e un quarto — un'ora dopo il tempo fissato.

Una eletta di signorine leggiadre e di eleganti dame e molti giovanotti dell'aristocrazia cittadina attendevano i cavalieri.

Seguì — sopra un prato — una sontuosa merenda, offerta dalla brillante Società; e lo spettacolo era quanto mai grazioso, sotto i carezzevoli raggi del sole.

Splendido riuscì il ritorno in città, per la lunghissima sfilata di ricchi equipaggi e di cavalieri.

Giornalismo.

A Venezia, col titolo *Il pensiero*, si pubblicherà, cominciando da domenica 10 gennaio un periodico settimanale «portavoce della parte più schietta- «mente democratica del Veneto». Abbonamento annuo lire 3.50; trimestrale, lire 1.

Lo dirigerà il signor Francesco Attilio Cristofoli, S. Canciano 6058.

Periodico che cessa le pubblicazioni.

Avevamo letto, giorni sono, una affettuosa necrologia all'indirizzo della *Pastorizia del Veneto*: ma come ufficialmente non ci constava della *sua morte*, così aspettavamo di ricevere la diretta partecipazione per annunziarla ai lettori.

Senonchè, vediamo nel *Forumjulii* annunciato (dal n. 23 della *Pastorizia*) il congedo che il cav. dott. G. B. Romano e il signor M. P. Cancianini prendono dai lettori dell'utile effemeride.

La notizia ci arreca dispiacere, perchè la *Pastorizia* reputammo sempre quale una pubblicazione vantaggiosa alla provincia ed alla regione intera. Notizie, polemiche, suggerimenti, consigli vi erano contenuti in ogni numero, dettati dalla scienza e dalla esperienza, dettati dalle oneste convinzioni e dal vivo desiderio di giovare.

Se i *voti* hanno qualche valore, ci uniamo al *Forumjulii* nel formularne sinceramente per la resurrezione dell'ottimo periodico.

Collegio dei Ragionieri del Friuli.

Domenica, 10, alle ore 14, in una sala del R. Istituto Tecnico, si raduneranno i soci di questa nuova Società per la nomina delle cariche sociali.

Per le imposte

Il Municipio ha pubblicato il solito avviso, per rendere noto essere stati depositati nell'ufficio comunale, e rimanervi per otto giorni consecutivi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati, sui terreni e sulla ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno.

Le rate per il pagamento di tali imposte, sono fissate nelle solite date: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre.

Cronache dimenticate

Sabato, per una svista, dimenticammo due *cronache*: la morte improvvisa, per aneurisma, della filandiera Filomena Della Negra, di Ferdinando, ventenne, da Bertiolo, addetta alla filanda Giacomelli in via Brenari esercitata dalla Ditta Agosti-Leskovich: morte attribuita, dal dott. Mucelli, ad emorragia interna; e l'arresto di Giov. Batt. Vesca di Giov. Batt., diciannovenne, abitante in via Brenari 19, pregiudicato, per borseggio da lui poco prima commesso in danno di Giuseppe Peressini fu Antonio d'anni 21 da Percoto.

Vandalismo.

Ben dodici colonne, di un muro di proprietà Domenica De Luca, in via Bertaldia, furono atterrate la scorsa notte. Si vigili per la scoperta dei vandali.

Comitato per l'abolizione delle regalìe.

Oltre le ditte già pubblicate pagarono la seconda rata 1896 i signori Minisini Francesco, Pantarotto Giovanni, Cosmi Carlo.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 835.50 che vennero divise come segue:

Ospizio Tomadini	Lire	127.—
Asilo infantile	»	127.—
Congregazione di Carità	»	127.—
Reduci dalle patrie battaglie	»	127.—
Agenti di commercio	»	127.—
Giardini d'Infanzia	»	127.—
Società operaia generale	»	50.—
Spese di bolli ed esazione	»	23.50
Totale lire		835 00

Biglietti dispensa visite pel 1897

V Elenco degli acquirenti:

Berghinz dott. Guido N.o 1, Mangilli marc. Benedetto 1, Mangilli marc. Ferdinando 1, Mangilli marc. Francesco.

Teatro Minerva.

Concorso numeroso di pubblico anche alla rappresentazione di ieri sera.

La Banda del 26.o reggimento fanteria eseguì l'annunciato programma con la solita bravura, fu applauditissima insieme al distinto maestro sig. Gerboni e si volle il *bis* della grande Fantasia su motivi della *Carmen*.

Anche il *Circolo mandolinistico* si distinse e fu salutato con molti applausi.

Il sig. Felice d'Augier, con giuochi nuovi e brillantemente eseguiti diede novella prova di sua valentia nella difficile arte della prestidigitazione.

Sempre bene gli allievi ed allieve della Società Ginnastica, ed accolti con vivi segni di simpatia unitamente al loro bravo maestro e istruttore signor Daldan.

Il *Cantico dei Cantici*, fruttò pure varie chiamate al proscenio ai filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi.

In poche parole: due belle serate che al divertimento accoppiarono l'utile ad una benemerita Società come è «*Scuola e famiglia*».

Carabiniere disgraziato.

Sabato mattina, quando fu sullo spianato presso il ponte del Cormor detto *la Rotonda*, il carabiniere a cavallo Volcolo Giuseppe di Arzignano cadde di quarto assieme al destriero e riportò pare che contusioni. Soccorso da alcuni passanti e fatto salire in una vettura, fu trasportato all'Ospitale militare.

Le contusioni però non sono gravi, se vennero giudicate guaribili in circa dieci giorni.

Facchino che vuole annegarsi

Forse perchè brillo, ieri, sulle ore diciassette, un facchino, salito sul ponte sopra il Ledra, dato il grido *Evviva! Evviva!*, stava per gettarsi nel canale.

Accorse una guardia daziaria, e lo trattenne.

Già prima, quel facchino aveva, lì presso, tentato un simile colpo. Ma sembra che poi si pentisse, avendo ringraziato la guardia per avergli impedito un *bagno freddo*.

Curiosi effetti del vino, quando ce n'è troppo in corpo!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a lire 104.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

L'Ospizio Tomadini e la carità dei friulani.

La Direzione dell'Ospizio Mons. Tomadini ha indirizzata al Direttore della *Patria del Friuli* la lettera seguente:

Alla fine di un anno, al principio di un nuovo, ripensando ai benefici da Lei ricevuti, spontaneo ci nasce nel cuore il desiderio di renderle le più vive grazie.

Nel caro ma difficilissimo impegno di provvedere a più che 300 tra bambini abbandonati ed orfanelli con mezzi di gran lunga inferiori al bisogno, sentiamo la necessità di ricorrere colla maggior fiducia all'infinita provvidenza di Dio, alla carità dei nostri Concittadini e Foresi, alla sua forte cooperazione. Si tratta del primo istituto della Provincia nel suo genere dove il servizio addatto ai figliuoli poveri, la loro educazione morale ed economica, e specialmente la scuola, può gareggiare colle migliori Istituzioni simili di qualunque città; tanto più che per l'Amministrazione e Direzione di questo istituto non si spendono che lire 480 all'anno.

Possono essere ben diverse le opinioni in cento e mille cose, ma quando si tratta di raccogliere un orfanello intirizzito senza parenti e senza tetto, strappar un figliolo al vizio ed all'ozio, oh gioia! ci sentiamo tutti d'un sol cuore, tutti fratelli, tutti cristiani, tutti italiani compresi ai bisogni della nostra amata patria. Allora pare che una sola voce gridi al cuore di tutti: Salviamo i figli della nostra bella Italia, prima che altri possa abusare della loro fame e trascinarli sulla via della violenza. Ed i poveri figlioli saranno salvi quando saranno convenientemente istruiti, educati e padroni di un'arte. Allora abituati al lavoro, e ad una vita regolare ed onorata, saranno certamente onesti cittadini, bravi operai, buoni padri di famiglia, amanti della pace e dell'ordine.

Quindi tutte le opere di beneficenza saranno lodevoli, utili, anzi necessarie; ma non credo sia opera più santa, più patriottica, più opportuna ai nostri tempi di quella di salvare coll'istruzione e col lavoro, l'orfanello ed il figlio abbandonato del povero operaio.

Sicuri di aver comuni con Lei, onorevole Signore questi sentimenti, facciamo calcolo anche nel nuovo anno sul suo prezioso appoggio. Così voglia il buon Dio concederle la più lunga e prospera vita, riccolmandola di tutte quelle grazie, che Lei desidera, ed io le auguro oggi con tutto il cuore.

p. La Direzione
D. Eugenio Blanchini.

Per ubbriachezza.

Nella notte di sabato decorso venne dichiarato in contravvenzione Bisutti Luigi perchè trovato in via Bartolini in preda e ripugnante e scandalosa ubbriachezza.

Una pregiudicata.

Verso le tre della scorsa notte venne nella pubblica festa da Ballo Cecchini arrestata la pregiudicata Pellinini Anna da Tolmezzo perchè contravventrice al foglio di via.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i Sigg. Lang Del Negro parrucchieri Via Rialto — Udine.

Tribunale civile e penale.

Giovedì seguirà, alle 11 ant., l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Terrà il discorso inaugurale l'illustrissimo signor Procuratore del Re, cav. Cocchi.

Corso delle monete.

Fiorini 219.50 — Marchi 129.52
Napoleoni 20.90 — Sterline 26.30

Udinesi arrestati a Trieste

Per semplice ubbriachezza, fu arrestato il cameriere Francesco Do, quarantasettenne; per disordini nell'osteria al *Buon gusto* commessi da ubbriaco, il portinaio Vittorio Maranzana, d'anni 33, entrambi sedicentisi udinesi.

— Per percosse, vennero arrestati i facchini Vincenzo A. ventinovenne da Montereale e Giovanni G. d'anni 28 da Udine.

— Per mancanza di mezzi, il contadino Angelo Paronuzzi, ventiquattrenne, da Udine.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 dicembre 96 al 2 gennaio 97.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	10	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Angela De Monte fu Natale d'anni 82 suora della Provvidenza — Bortolomio Del Zotto di Carlo di mesi 1 — Giuseppe Malvicini di Stefano di anni 26 scrivano — Gino Turrioni di mesi 6 — Maria Casarotti di Giuseppe di mesi 9 — Giuseppe Zilli fu Francesco d'anni 28 facchino — Angelina Zilli di Giovanni di mesi 8 — Galliano Corona di Ulisse di mesi 11 — Lucio-Enrico Pieni di Valentino d'anni 31 facchino — Aurora Mainardis di Mattia d'anni 3 e mesi 6 — Francesco Cosani fu Cristoforo di anni 70 falegname — Valentino Lodolo fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Filomena Della Negra di Ferdinando d'anni 20 setaiuola.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Brandolini fu Alberto d'anni 60 cocchiere — Antonio Bigotti fu Valentino di anni 30 guardia campestre — Giuseppe Bardus fu Sebastiano d'anni 70 agricoltore — Giacomo Croattini fu Domenico d'anni 83 stradino — Giuseppe Roncali fu Donato d'anni 73 mediatore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Angelo Giuba fu Gioachino d'anni 47 guardia di finanza.

Totale n. 19
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Desiderio Vittorio con Lucia Carnelutti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fortunato Vidussi operaio con Albina Colorichio casalinga — Luigi Biasutti vetturale con Caterina Driussi setaiuola — Luca Cojutti agricoltore con Maria Tonutto contadina — Gio. Batta Spizzio calzolaio con Maria Filipponi setaiuola — Antonio Pietro Marchiol agricoltore con Angela Roiatti casalinga — Carlo Piccolini impiegato ferroviario con Irene Aloisio casalinga — Antonio Tamozzo calzolaio con Giuseppina Narduzzi setaiuola — Paolo Zilli agricoltore con Pierina Scampa contadina — Pasquale Angelini r. impiegato con Maria Molaro sarta — Marino-Quinto Comino oste con Alba Costa cameriera — Carlo Ruà tenente di Fanteria con Lidia Cavasso agiata.

LOTTO

Estrazione del 2 gennaio.

Venezia	1	51	19	23	56
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	44	70	19	74	2
Milano	27	2	55	21	79
Napoli	17	43	62	81	3
Palermo	82	48	14	69	39
Roma	40	55	38	8	74
Torino	15	39	41	42	52

Gazzettino commerciale.

Mercati bovini.

Sacile, 1 gennaio.

Anche l'ultimo mercato riuscì calmo. I buoi da lavoro poco richiesti, ed a prezzi stazionari.

Care e ricercatissime le vacche che si commerciarono colle altre provincie del Veneto.

I vitelli presso l'anno, preferiti e pagati discretamente si esportano, in gran parte, per le provincie di Treviso e Verona.

La carne oscillò fra le L. 115 a 125 al quintale di peso netto.

Mercati cividalesi.

Cividale, 2 gennaio.

Uova: vendute 60000 da l. — a l. 70. *Burro*: venduto quint. 6 da l. 1.80 a lire 1.90.

Frutta: Pomi da l. 20 a l. 25 — Nocciole da l. 25 a 30 — Uva da lire 18 a l. 25 — Pere da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 25 a l. 30 — Castagne da l. 10 a 12.

Il Re guarito.

Il Re è guarito completamente. Ieri fece colazione colla Regina. Oggi riceverà i ministri per la firma dei decreti.

La morte del cardinal Sanfelice arcivescovo di Napoli.

Napoli, 3. — Il cardinale Sanfelice è spirato stanotte alle ore 1,40. Lo assistevano alcuni monsignori: tutti piangevano dirottamente. Il corpo dell'eminentissimo fu posto in una camera ardente, vestito dei sacri paramenti. Il cadavere sarà quindi imbalsamato e poi esposto sul catafalco, nel gran salone della Curia.

Nella notte, monsignor Belmonte annunziò telegraficamente la catastrofe al Papa. Vennero pure informati il Re, la Regina, l'imperatore di Germania. Il decesso è avvenuto in seguito a polmonite bilaterale.

L'impressione prodotta sulla popolazione da questa morte, è enorme. I negozi sono quasi tutti chiusi in segno di lutto. Le vicinanze dell'Arcivescovado son gremite di popolo.

Notizie telegrafiche.

Temporali americani.

New York, 3. Un tremendo uragano imperversa negli Stati del Missouri, dell'Arkansas, della Luisiana e nel territorio di Oklakoma. Vi sono numerose vittime.

ULTIMA ORA.

Lo Czar e gli schiavi liberati.

Pietroburgo, 3. — Si afferma che lo tsar, pel primo dell'anno russo (12 gennaio), esonererà gli schiavi liberati dal pagare l'imposta annua pei terreni concessi loro al momento della liberazione e gli arretrati. In complesso per circa *ottocento milioni*. Questo provvedimento troncherebbe per un bel pezzo, in Russia, la questione sociale.

Probabile pacificazione di Cuba.

Madrid, 3. — Il presidente del Consiglio Canovas ricevette il ministro degli Stati Uniti, che gli presentò un telegramma di Cleveland in cui gli diceva parergli opportuno il momento per definire la questione di Cuba, poichè eravi grande stanchezza da entrambi le parti, e la persuasione che un accordo diventava indispensabile. Canovas che in questi giorni si mostra di uno spirito molto conciliativo, promise di non lasciar passare gennaio venga fare onorevoli proposte ai cubani.

L'*Heraldo* riceve dall'Avana che comincia a regnare in tutta Cuba una grande miseria, in causa dell'imprevidenza del generale Weyler, che distrusse gran parte delle piantagioni col pretesto che erano di intoppo alle sue truppe per dar la caccia agli insorti. Provincie già floridissime, ora sono completamente squallide

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co'le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

	Anno	Sem.	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	L. 4.50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6.
ESTERO:	» 40	» 20	» 10.

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica.

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 39.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

via Grazzano Numero 91

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5 —	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.25

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo a le ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Bologna selezionato

100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3

. . . . ebbi una produzione variante fra il 20 i 26 quintali all'ettaro,

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896

Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per antecipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzza) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ (*Blée Noè*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3.—.

. . . . Il grano **Noè** mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano **Noè.**

Vecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti originario.	100 Kili **L.** 36 —	Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto.	100 Kili **L.** 28. —	Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli.	100 Kili **L.** 30. —	Un Kilo L. 0.40
Avena delle Saline di Francia	100 Kili **L.** 30. —	Un Kilo L. 0.40
Avena Patato di Scozia.	100 Kili **L.** 28. —	Un Kilo L. 0.35
Segala Nostrana.	100 Kili **L.** 25. —	Un Kilo L. 0.35

Trifoglio incarnato.

É la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **Stoppie** del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle **Stoppie** non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un' unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.

Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 chilogr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all' ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.

Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d' Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacio, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**

Bulbi di Giacinti, **L. 2.50** alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, Milano

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco